

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 7

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 24 MAGGIO 1996

Risoluzione
sulla comunicazione della Commissione al Consiglio
e al Parlamento europeo relativa alla cooperazione industriale
con i paesi dell'Europa centrale e orientale

Annunziata il 18 luglio 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo [COM(95)0071 – C4-0108/95],

vista la sua risoluzione del 30 novembre 1994 sulla strategia dell'Unione europea per preparare l'adesione dei paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO), in vista della riunione del Consiglio europeo a Essen il 9 e 10 dicembre 1994 (1),

visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per gli affari esteri, la

sicurezza e la politica di difesa nonché della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0084/96),

A. consapevole dei profondi mutamenti che deve affrontare l'Europa dopo la caduta della cortina di ferro, mutamenti che non concernono unicamente aspetti economici ma pongono nuove sfide anche in materia di politica estera e di sicurezza,

B. considerando che i paesi dell'Europa centrale e orientale hanno manifestato la volontà di aderire al più presto all'Unione europea e che l'Unione da parte sua si è dichiarata pronta a creare, nell'ambito della Conferenza intergovernativa del

(1) *Gazzetta Ufficiale* C 363 del 19 dicembre 1994, pag. 16.

1996, le condizioni necessarie per l'ampliamento,

C. riconoscendo i risultati conseguiti dai paesi dell'Europa centrale e orientale per quanto concerne il processo di riforma politica ed economica, nonché il sostegno fornito dall'Unione nel quadro degli accordi europei e del programma PHARE,

D. considerando che, nonostante si preveda per i PECO una crescita economica positiva e superiore a quella registrata nell'Unione, tali paesi hanno un PIL pro capite mediamente inferiore al 50 per cento del PIL pro capite comunitario, il che comporta un accresciuto sforzo di convergenza reale, che preveda la promozione di riforme strutturali in grado di garantire la coesione economica e sociale;

E. consapevole del fatto che il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze nonché la stabilità della democrazia e dello stato di diritto nei PECO costituiscono la condizione necessaria per la cooperazione reciproca,

1. è consapevole del fatto che, mediante l'apertura e l'ulteriore ampliamento dell'Unione all'Europa centrale e orientale, dovranno essere ridefinite le condizioni di localizzazione dell'industria europea e invita la Commissione a vegliare a che, nel quadro della sua strategia per la crescita e l'occupazione nonché della strategia preadesione, i connessi processi di ristrutturazione economica nei PECO nonché negli Stati dell'Unione vadano a vantaggio dei cittadini in tutti gli Stati interessati;

2. considera la più stretta cooperazione tra i settori industriali dell'Unione e dei PECO, che deve basarsi sul principio della reciprocità, un importante contributo al processo di riforma economica nonché alla preparazione dei PECO alla loro futura adesione all'Unione;

3. accoglie pertanto con favore il fatto che la Commissione pensi di sviluppare la cooperazione industriale quale elemento della strategia di preparazione dei PECO

all'adesione all'Unione, come stabilito dal Consiglio europeo di Essen nel dicembre 1994 e concretizzato nel Libro bianco sull'integrazione dei PECO nel mercato interno dell'Unione;

4. mette in evidenza che rientra nelle responsabilità della Commissione lo sforzo per sviluppare globalmente condizioni quadro per un ravvicinamento proficuo degli Stati dell'Europa centrale e orientale e concentrare un'attenzione particolare sulla complessa situazione delle infrastrutture per i servizi ambientali, che finora non costituiscono alcuna base per un clima di investimenti industriali compatibile con l'ambiente; appoggia al riguardo le proposte della Commissione volte a esigere per la modernizzazione dei complessi industriali nei paesi dell'Europa centrale e orientale una valutazione dell'impatto ambientale conforme agli standard europei, così come vengono applicati negli Stati dell'Unione; in tale contesto invita la Commissione a sostenere soprattutto la creazione del necessario quadro giuridico e amministrativo e la sua applicazione e controllo nei PECO;

5. sottolinea che la cooperazione tra le imprese e le associazioni industriali dell'Unione e dei PECO costituisce in primo luogo un compito degli operatori economici stessi, per i quali l'Unione deve creare essenzialmente il quadro giuridico necessario; si compiace in tale contesto delle attività dell'Unione volte a promuovere forme di cooperazione quali le tavole rotonde dell'industria, per superare politiche nazionali di localizzazione;

6. individua nella creazione di un clima commerciale favorevole e nella promozione di scambi di informazioni tra le industrie dell'Unione e quelle dei PECO un importante settore di attività della Commissione, che al riguardo dovrà tener conto delle situazioni specifiche nei singoli PECO nonché delle relazioni speciali esistenti tra questi ultimi e taluni Stati membri;

7. ritiene che un'ulteriore privatizzazione delle ex imprese statali anche nel settore industriale costituisca una condizione importante che i PECO devono creare per il successo della cooperazione industriale, che deve avere come elemento centrale soprattutto la conversione verso produzioni industriali moderne e rispettose dell'ambiente;

8. è convinto che in tal modo sarà possibile promuovere ancora di più il flusso di capitali d'investimento dall'Unione verso i PECO, il che rappresenta la base di una duratura cooperazione imprenditoriale e metterà a disposizione dei PECO le conoscenze tecniche necessarie per il processo di riforme;

9. invita entrambe le parti a cooperare strettamente in materia di armonizzazione di norme tecniche, standard, controlli di qualità, procedure di prova e autorizzazione, sulla base del programma contenuto nel Libro bianco, per garantire che tali fattori non costituiscano ostacoli amministrativi a una stretta cooperazione industriale e che non siano consentite forme di dumping sociale e ambientale;

10. accoglie con favore in tale contesto gli sforzi della Commissione di prevedere, per quanto concerne le norme di origine per i prodotti provenienti dai PECO, una possibilità di cumulo che includa tutti i PECO;

11. sottolinea l'importanza di un libero accesso ai mercati dell'Unione per i prodotti provenienti dai PECO, senza il quale verrebbe meno la base per una fruttuosa cooperazione industriale;

12. sollecita la Commissione ad appoggiare maggiormente la promozione di iniziative locali e a valorizzare al riguardo i vantaggi della cooperazione diretta transfrontaliera, in modo da creare in dette regioni, grazie a formule di cooperazione locale, esempi di miglioramento delle strutture amministrative per il rafforzamento delle capacità locali d'intervento; in materia vanno ridimensionati soprattutto

gli ostacoli di tipo tecnico-finanziario e giuridico;

13. sottolinea la grande importanza di una formazione e di un perfezionamento professionale globali per il successo delle riforme economiche dei PECO e invita la Commissione a prestare la dovuta attenzione a tale aspetto nell'ambito della cooperazione industriale mediante inserimento dei PECO nei programmi di formazione e ricerca dell'Unione;

14. si attende in tale contesto che i programmi per gli scambi di giovani, volti alla promozione della formazione professionale nonché delle conoscenze linguistiche, forniscano un positivo contributo alla cooperazione industriale reciproca;

15. ricorda l'importanza di buone relazioni tra le parti sociali quale base per un'economia sociale di mercato e considera pertanto l'elaborazione di una legislazione in materia di lavoro e di contratti collettivi e la relativa applicazione un compito importante della cooperazione industriale;

16. è convinto che i PECO potranno trarre profitto anche da un rafforzamento della loro cooperazione industriale e invita pertanto a creare le premesse necessarie, per esempio nel quadro della zona di libero scambio dell'Europa centrale;

17. ritiene che si debba prestare una particolare attenzione alla cooperazione industriale con gli stati baltici, i quali, dopo l'indipendenza e la conseguente uscita dal sistema economico dell'ex URSS, hanno un particolare bisogno di tale cooperazione, che dovrebbe favorire una più stretta collaborazione nell'intera area baltica;

18. ricorda che una cooperazione industriale deve essere inserita nell'ambito di un'efficace politica della concorrenza, al fine di evitare abusi anticoncorrenziali; vede negli accordi europei una base adeguata per una stretta cooperazione di entrambe le parti anche in questo settore;

19. fa osservare che è auspicabile una più stretta cooperazione industriale anche con i vicini paesi della CSI, nel quadro degli accordi di partenariato e del programma TACIS, cooperazione che dovrebbe essere armonizzata con la cooperazione industriale tra l'Unione e i PECO; invita pertanto la Commissione a tenere maggiormente conto in futuro di tale problema;

20. auspica che la cooperazione industriale tra l'Unione e i PECO sia armonizzata con le iniziative di altri paesi industriali dell'Occidente nonché di organizzazioni internazionali come l'ONU, l'FMI, la Banca Mondiale e l'OCSE;

21. sottolinea che il settore energetico rappresenta la base del processo di ristrutturazione economica e che le attuali

strutture tradizionali e centralizzate non sono adatte a prefigurare e potenziare un settore industriale articolato e compatibile con l'ambiente; di conseguenza considera urgente e necessaria una riconversione del settore energetico finalizzata a una gestione duratura e rispettosa dell'ambiente; risultano necessari, oltre alla creazione di un nuovo quadro giuridico, investimenti da realizzare quanto prima;

22. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi e parlamenti degli Stati membri nonché dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

URSULA SCHLEICHER
Vicepresidente